

NICOLOSI Forti esplosioni e fontane di lava dal nuovo cratere di sud-est hanno caratterizzato l'attività parossistica

L'Etna è sempre più nervoso

Pioggia di cenere su Paternò, Ragalna, Belpasso, Biancavilla, Adrano

Salvatore Caruso

NICOLOSI

Undicesima attività parossistica dell'Etna dall'inizio del 2013, conclusasi ieri sera poco dopo le 20, ma che ha avuto inizio nella serata di martedì. Le prime avvisaglie di un improvviso risveglio dell'Etna si sono manifestate nella serata del 16 aprile, e si osservata una ripresa dell'attività esplosiva al nuovo cratere di sud-est, con sbuffi di cenere e piccole esplosioni stromboliane. Tale attività è continuata, in maniera piuttosto blanda, fino alle prime ore di ieri mattina quando si è osservato un graduale aumento nell'intensità e nella frequenza delle esplosioni.

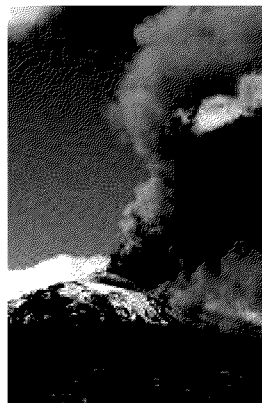
Il clou dell'attività vulcanica si è avuto nella mattinata di ieri con forti esplosioni, fontane di lava ed l'emissione di cenere. Una colata lavica si è diretta verso la desertica Valle del Bove. La Protezione Civile ha emesso, intorno alle 15, 30, un

avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

Il Centro funzionale centrale rischio vulcanico del Dipartimento continua nell'attività di vigilanza attraverso i Centri di competenza preposti al monitoraggio e alla sorveglianza dei vulcani italiani - Ingv e Università di Firenze - e attraverso le strutture operative e i presidi territoriali. Nonostante l'intensa attività vulcanica l'aeroporto Fontanarossa è rimasto operativo. Ed ieri pomeriggio poco la Sac, a seguito delle riunioni dell'unità di crisi, aveva stabilito che i settori 1 e 4 dello spazio aereo sono rimasti chiusi fino alle 18. L'attività dello scalo è stata limitata a una riduzione di flusso di 4 movimenti l'ora e si sono effettuati decolli dalla pista 08 e atterraggi dalla pista 26 fino alle 18. Le limitazioni non hanno comportato nessun disagio alla normale attività dell'aeroporto.

Stavolta a differenza delle precedenti emissioni di cenere vulcanica, ricaduta a Zafferana, Santa Venerina, Acireale, Giarre, Sant'Alfio, Mila e Lingua-

glossa, il vento ha spinto la nube in direzione Sud-Ovest. Cessata l'attività scatta adesso la preoccupazione da parte dei sindaci dei comuni pedemontani, quali Paternò, Ragalna Santa Maria di Licodia, Belpasso, Biancavilla, Adrano, Nicolosi, Misterbianco e Motta Santa Anastasia, che la caduta di cenere vulcanica non sia stata abbondante e di conseguenza deleteria. In queste ore, dipendenti dei Comuni interessati al fenomeno caduta sabbia e quelli della Protezione civile, stanno procedendo ad un appurato e puntuale sopralluogo del territorio. ◀



L'eruzione vista da Paternò

